



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
UN AIUTO IN PIU'

SETTORE e Area di Intervento:
: A Assistenza – Area: 01 Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi generali

- Migliorare e creare condizioni di benessere al vissuto individuale dell'Anziano e al nucleo familiare di appartenenza.
- Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale, preservandone l'individualità, le relazioni interpersonali e gli affetti.
- Stimolare il coinvolgimento della rete parentale, amicale e di vicinato per favorire la vita di relazione e ridurre fenomeni di marginalità e di autoesclusione sociale.
- Erogare un servizio domiciliare per gli anziani che abitano presso il proprio domicilio, e che non posseggono adeguata e sufficiente rete di supporto.
- Aiutare la famiglia nell'impegno continuo dell'assistenza (caregiver familiare)

OBIETTIVI PER I DESTINATARI:

Sulla base di quanto precedentemente analizzato e in relazione agli obiettivi generali che ci si propone, per le varie aree di intervento si vogliono proseguire i seguenti obiettivi specifici:

Area relativa alla presa in carico rispetto agli atti quotidiani dell'utente

- Miglioramento condizioni igienico ambientali;
- Garantire una adeguato supporto al servizio di Assistenza Domiciliare al fine di evitare indiscriminate ospedalizzazioni e/o istituzionalizzazioni;
- Favorire l'accesso diretto agli uffici pubblici, alle strutture sanitarie, ai luoghi di culto e ad eventi di natura socializzante, etc.;
- Offrire un servizio disbrigo pratiche di natura personale e/o sanitario;

Area psico – emozionale

- Valorizzare le capacità funzionali residue di ciascuno degli utenti;
- Migliorare la percezione e la consapevolezza di Sé;
- Facilitare l'espressione di Sé;
- Guidare ed aiutare il riconoscimento e l'espressione dei propri vissuti e della proprie emozioni;
- Potenziamento delle aspettative e della qualità della vita in generale.

Area relativa alle abilità cognitive/educative e di sviluppo delle risorse

- Mantenere e sviluppare le abilità logiche, cognitive e di risposta adeguata al sistema comunicativo condiviso;
- Mantenere le capacità specifiche (fisiche e psichiche);
- Potenziare l'autonomia e il comportamento autodeterminato del singolo;

- Guidare nel recupero delle abilità gestionali riferiti a sé e al contesto inficiate dalla patologia;
- Ampliare e favorire la comunicazione interpersonale;

Area socializzazione

- Stimolare la partecipazione attiva e i processi di collaborazione e cooperazione.
- Strutturare tempi e attività volte alla fruizione dei servizi socio – assistenziali e ricreativi offerti dal territorio.
- Favorire le relazioni interpersonali all'interno del contesto sociale e familiare.
- Organizzare attività ricreative e di socializzazione presso le sedi comunali.

OBIETTIVI PER I BENEFICIARI:

- Coinvolgere e integrare la rete familiare, a supporto di tutte le iniziative a carattere socio-assistenziale.
- Promuovere la formazione di gruppi di auto- mutuo – aiuto.
- Partecipazione attiva alla vita comunitaria.
- Miglioramento psicodinamiche familiari interne
- Stimolare una maggiore apertura alla collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte in servizi e contesti (pubblico, privato) diversi.

OBIETTIVI PER IL VOLONTARIO:

Volti alla crescita personale

- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza;
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà;
- Potenziare il sentimento di appartenenza sociale;
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva;
- Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione;
- Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato dall'anziano;
- Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Volti alla crescita professionale

- Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della terza età (attraverso formazione specifica);
- Favorire l'acquisizione di competenze relative alle caratteristiche comportamentali e psicologiche dell'anziano (attraverso formazione specifica);
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione (attraverso formazione specifica);
- Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita;
- Promuovere il dialogo tra giovani e anziani.

INDICATORI DI RISULTATO

Per i destinatari

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta (rilevata sia attraverso la famiglia che attraverso i servizi di riferimento);
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri di valutazione con le famiglie e con l'ufficio di servizi sociali del Comune;

- Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari di monitoraggio previsti all'ultimo mese di servizio (vedi box 20)

Per beneficiari

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Numero di contatti con le reti familiari.
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari di monitoraggio previsti all'ultimo mese di servizio (vedi box 20)
- Riduzione degli interventi di istituzionalizzazione e ospedalizzazione.
- Sviluppo di una cultura sensibile e attenta dell'utenza anziana intesa quale risorsa della comunità locale e non come esclusiva fonte di problematiche e di domanda di natura socio-assistenziale.

Per i volontari

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso e conclusivi;
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento;
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con difficoltà, nel principio di PARI OPPORTUNITA' promosso dai criteri regionali Sicilia aggiuntivi (ES: bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte de
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

PER LA CRESCITA PERSONALE DEL VOLONTARIO

SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATO ATTESO
Scarse conoscenze delle proprie risorse e limiti	Aumento del 70% della conoscenza
Scarsa capacità di lavorare in gruppo	Aumento del 60%
Scarso senso di appartenenza al territorio	Incremento del 70%
Scarsa conoscenza e rispetto delle regole dello stare insieme e del prendere impegni	Incremento almeno del 70%
Scarsa conoscenza delle possibilità di divenire cittadino attivo	Almeno 2-3 iniziative l'anno per divenire cittadino attivo

PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL VOLONTARIO

SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATO ATTESO
Scarse conoscenze della situazione sociale del territorio (Castel di Lucio e Mistretta)	Aumento 90% della conoscenza
Scarse conoscenze tecniche e specifiche delle materie inerenti assistenza anziani	Incremento del 80% delle conoscenze
Scarso numero di iniziative di socializzazione proposte dai giovani del territorio e dai volontari	Numero iniziative almeno 10 all'anno
Nessuna iniziativa per la diffusione e sensibilizzazione delle tematiche inerenti la terza età	Numero di iniziative, almeno 3 nell'anno, per diffondere best practies nei territori interessati

RISULTATI ATTESI

I volontari di S.C.N., in questo progetto, hanno un ruolo fondamentale, in quanto svolgeranno attività finalizzate al mantenimento e allo sviluppo delle abilità residue, della socializzazione, nella costruzione di legami e relazioni con il contesto di vita degli utenti. Il servizio civile sarà una rete di sostegno per l'anziano perché andrà a potenziare e soddisfare quelle esigenze in modo complementare a quelle socio-sanitarie-assistenziali.

Dalle attività di servizio civile infatti, ci si attende un incremento di:

- Iniziative rivolte agli anziani sia presso il proprio domicilio, che presso le sedi comunali;
- Momenti di socializzazione per gli utenti;
- Momenti di diffusione e sensibilizzazione;
- Famiglie degli anziani coinvolte nelle iniziative del progetto;
- Momenti di collaborazione anche con altri enti che si occupano di anziani in differenti contesti: sanitario, psicologico, relazionale, etc.
- Condizione di benessere e sviluppo capacità residue dell'utente.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Intercorrendo un lasso di tempo ampio tra la presentazione della proposta progettuale e l'eventuale futuro avvio del progetto stesso, si ritiene utile effettuare un aggiornamento dei dati raccolti durante l'analisi dell'area di intervento relativa al contesto territoriale di riferimento. Le attività previste per la realizzazione dell'azione sono:

- *Mappatura degli anziani*: questa attività prevede il censimento della popolazione anziana del comune di Mezzojuso al momento dell'avvio del progetto.
- *Incontro di coordinamento*: durante tale momento di incontro verranno illustrati ai volontari la situazione emersa dall'attività di mappatura e di orientare gli interventi alle situazioni di effettiva necessità.

A.5 Inserimento presso il domicilio dell'anziano

L'inserimento del volontario presso il domicilio dell'anziano rappresenta una delle attività più delicate in quanto costituisce il primo approccio reciproco tra anziano e volontario. Al fine di rendere questo inserimento meno traumatico, ogni anziano verrà anticipatamente contattato dai servizi sociali professionali comunali.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di favorire l'instaurazione di un rapporto di fiducia tra il volontario e l'anziano fin dai primi momenti in modo tale da agevolare la realizzazione delle attività future, soprattutto quelle di assistenza e di animazione e compagnia.

L'assistenza che i volontari presteranno in favore degli anziani, si svolgerà presso l'abitazione privata. Avrà inizio al secondo mese di inizio progetto e terminerà alla fine del suddetto. Le attività relative alla presente azione riguardano nello specifico:

- attività di Segretariato sociale e disbrigo pratiche sanitarie, o personali per l'utente (fare la spesa, ritirare documenti per la pensione, etc);
- accompagnamento alle iniziative del territorio (feste in occasione di ricorrenze, come le feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine ecc.) per favorire l'integrazione sociale;
- attività sostegno per il recupero delle relazioni sociali, accompagnamento degli utenti presso ambulatori medici, ospedalieri e presidi sanitari o presso centri sociali e ricreativi e consegna, in caso di ricovero, di riviste e quotidiani;
- igiene e cura dell'alloggio dell'utente;

A.6 Attività di socializzazione

Le attività di socializzazione e ricreative si svolgeranno presso la sede del Comune di Mistretta e il Centro Polivalente G. Regina del Comune di Castel di Lucio.

Le sedi saranno disponibili, per la realizzazione delle attività, due volte la settimana per tre ore, da concordare con i referenti comunali se in orario antimeridiano o pomeridiano.

AREA LUDICO RICREATIVA:

Laboratorio Teatrale:

Gli anziani saranno coinvolti in attività di drammatizzazione e messa in scena di antiche storie e leggende della tradizione popolare, che poi saranno messe in scena in occasione delle feste popolari del paese.

Maglie e uncinetto:

Laboratorio rivolto a quegli anziani che esprimono il desiderio di dedicare a questa arte parte del loro tempo, infatti sotto la guida di una mano esperta gli utenti saranno stimolati a iniziare piccoli lavori di realizzazione che rappresentano una memoria del passato e delle tradizioni culturali di passaggio da generazione in generazione.

Tornei e gare:

All'interno di questo spazio saranno organizzate gare e tornei per gli utenti, in relazione alle specifiche richieste che di volta in volta essi faranno: dama, canto, ballo, karaoke, carte, etc

AREA CULTURALE

Giornalino

Gli utenti saranno stimolati a raccogliere informazioni che riguardano fatti e avvenimenti politici, culturali, sportivi, etc e sotto una guida esperta costruiranno un piccolo giornalino di avvenimenti del loro paese.

➤ AREA SOCIALIZZAZIONE

Feste e ricorrenze

Per le ricorrenze (Natale, Pasqua, Carnevale, befana, etc) , e per i compleanni degli utenti, saranno organizzati momenti di socializzazione per tutti gli utenti e i familiari coinvolti nelle attività progettuali.

A7. Incontro formazione/informazione

Sarà organizzato un incontro di formazione/informazione, diretto sia ai destinatari che ai beneficiari del progetto, presso una delle due sedi comunali che coinvolgerà insieme i volontari presenti nei due territori, per confrontarsi sul tema: L'EMARGINAZIONE E GLI ANZIANI: STRATEGIE DI INTERVENTO. L'incontro sarà gestito dal personale di riferimento dell'Ente e saranno coinvolti i formatori che erogano formazione specifica per fornire informazioni, metodologie e strumenti all'intera comunità presente.

La giornata si svolgerà presso una delle due sedi comunali e sarà aperto a tutti gli utenti del territorio di Castel di Lucio e Mistretta e coinvolgerà, oltre ai volontari, l'intera popolazione dei due Comuni .

A.8 Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori (vedi box 20);

A.9 Attività PARI OPPORTUNITA'

L'esperienza del servizio civile non vuole solo offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi quali giovani "apprendisti", ma vuole piuttosto offrire nuovi spunti di riflessione, valorizzare questa esperienza intesa quale "esperienza di vita", favorire la partecipazione creativa, motivata e solidale dei giovani, consentire lo scambio e il confronto culturale fra i giovani volontari e gli altri attori coinvolti nel processo.

Per accrescere e valorizzare la dimensione individuale dei giovani volontari, e realizzare il principio di PARI OPPORTUNITA', in particolare per quei *soggetti che hanno un disagio sociale, una disabilità l.104/90 o una bassa scolarizzazione*, gli operatori coinvolti nelle attività, sia OLP che referenti dell'Ente, si adopereranno affinché i giovani descritti sopra, possano svolgere mansioni e ruoli adeguati alle loro competenze e predisposizioni. Tra le attività descritte al punto 8.1, infatti, il volontario insieme all'operatore che effettua la formazione e l'accoglienza iniziale, potrà sperimentarsi e comprendere i compiti che maggiormente si avvicinano alle proprie risorse e capacità, fermo restando un lavoro dinamico ed evolutivo di apprendimento di nuove conoscenze e strumenti, con modalità work in progress.

Saranno predisposti periodicamente dei momenti e delle esperienze che coinvolgano tutti i volontari in servizio civile, non solo come vere e proprie occasioni di socializzazione, quanto piuttosto come pretesto per favorire e stimolare ulteriormente la cooperazione fra i giovani, offrire l'opportunità di incontro, scambio e confronto aldilà dei momenti formativi, ma anche per rilevare l'importanza delle relazioni sociali, quale valore aggiunto alla suddetta progettualità, iter che sottolinea ulteriormente la volontà dell'Ente di farsi portavoce e promotore di politiche in favore delle pari opportunità.

Il volontario, anche colui che presenta bassa scolarizzazione/ disabilità/ disagio sociale, avrà l'opportunità di crescere individualmente e professionalmente attraverso le tecniche della partecipazione dell'osservazione e della riflessione avrà, infatti, la possibilità di sperimentarsi e di imparare facendo, in contesti privilegiati, che prevedono l'affiancamento costante di personale qualificato con cui il volontario può confrontarsi.

A.10 BILANCIO DI COMPETENZE

Il volontario, alla fine del percorso, tra il 10 e 12 mese, farà un percorso di valutazione personale delle proprie competenze utile ai fini dell'orientamento (vedi box 43)

A.11 MODULO ORIENTAMENTO FORMATIVO

Il volontario, entro 90°giorno dall'inizio delle attività progettuali, potrà partecipare ad un modulo di formazione di orientamento formativo articolato in 15 ore che si svolgeranno in 3 giornate. Il modulo avrà l'obiettivo di fornire al volontario strumenti adeguati per poter partecipare con consapevolezza alle attività progettuali e fare con attenzione scelte professionali future.

A.12 LA GIORNATA DEL VOLONTARIO

L'ente organizzerà due momenti di incontro tra tutti i giovani volontari e la comunità locale. Il primo incontro sarà realizzato al termine del primo semestre, la seconda al termine dell'anno di servizio civile, la giornata sarà denominata "**Giornata Del Volontario**".

Entrambe le giornate vogliono essere un'occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienze realizzate nelle diverse comunità locali interessate. Si realizzeranno mostre, laddove possibile, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (vedi box 20) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

CRITERI DI SELEZIONE

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre saranno le seguenti.

Modalità e strumenti di selezione

- **FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI**
- **FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda di selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande dei candidati, l'Ente farà un controllo per verificare che gli stessi abbiano tutti i requisiti di accesso e che la documentazione sia completa, secondo quanto previsto nel bando.

Riportiamo, come esempio, i requisiti di accesso riportati nell'ultimo bando di selezione 2016 Regione Siciliana, art.3:

1. aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età
2. essere cittadini italiani;
3. essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea;
4. essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;

5. non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

L'Ente, inoltre, controllerà che il candidato abbia presentato la domanda nei termini indicati nel bando, che sia completa dell'allegato 2 e 3 firmato e che sia corredata dalla copia del documento di identità valido.

I candidati che non posseggono i requisiti di accesso e/o che non hanno la documentazione in regola, secondo quanto descritto sopra, saranno esclusi dalla FASE 2.

FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE.

In seguito alla FASE 1 sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione e comunicare a tutti i candidati la data di convocazione attraverso i seguenti strumenti: telefono, mail o telegramma postale.

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
6. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con le seguenti caratteristiche: bassa scolarizzazione, disabilità L.104/90, disagio sociale- familiare-economico, etc.,). *Si precisa che, in relazione alla disabilità documentata dal candidato, sarà cura del selezionatore valutare la specificità del caso e dare l'opportunità di inserimento a coloro che possiedono disabilità compatibili con le attività progettuali, in modo da non creare situazione di disagio ulteriore.*

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S-2017** al progetto) sarà quindi composta da 6 item, da 1 a 5 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 6 invece sarà dato 0 oppure 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà, quindi, massimo 60.

FASE 3: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente i primi 5 item), ovvero ottenuto da un punteggio di 6 x 5 item = 30. L'item n. 6, infatti, non lo consideriamo valutabile numericamente in quanto indica una condizione di disagio presente o assente.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 445/2000.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 10 punti**.

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : **10 punti**

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: **9 punti**

Laurea, triennale, attinente : **8 punti**

Laurea, triennale, non attinente: **7 punti**

Diploma attinente: **6 punti**

Diploma non attinente: **5 punti**

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da Non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze nel settore specifico:

• < 1 mese **: 1 punto**

• >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**

• >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**

• > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze in altro settore:

• < 1 mese **: 0,5 punti**

• >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**

• >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**

• > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente. **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

5. GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': punteggio 15

Al curriculum potrà essere allegata certificazione I.104/90, oppure ISEE che attesta una situazione di effettivo svantaggio economico, o una relazione sociale, firmata dal servizio sociale del territorio, che attesta una condizione effettiva di svantaggio familiare, culturale, etc. A questo item sarà dato il punteggio di 15 perché avrà un valore superiore a qualsiasi esperienza o titolo di studio certificato.

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 50.

IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 2 + FASE 3 SARA' MAX 110

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità alla flessibilità oraria ed a prestare servizio, in alcune occasioni, in giorni pre-festivi e/o festivi e/o in orari serali.

Diligenza, puntualità e serietà professionale nello svolgimento delle mansioni previste dal presente progetto di S.C.N.

Disponibilità alla conduzione dei mezzi.

Comportamento rispettoso e consono al decoro e alla dignità dell'utenza/contexto di intervento, in linea con le indicazioni a tutela dell'immagine dell'Ente .

Conoscenza accurata delle azioni del servizio e dei compiti ad Essi riservati dal presente progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

n. 16 posti disponibili, di cui n. 8 presso la sede del Comune di Castel di Lucio, e n. 8 presso la sede del Comune di Mistretta.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

L'ente attuatore del progetto rilascerà ai volontari in SCN che hanno terminato il servizio un ATTESTATO di partecipazione riportante gli specifici settori di attività cui hanno collaborato i partecipanti al progetto, nonché i moduli formativi specifici a cui hanno partecipato i volontari in SCN.

Inoltre al termine del servizio rilascerà a ciascun volontario una ATTESTAZIONE qualitativa e quantitativa relativa all'esperienza fatta, riportante:

ambito di intervento

periodo di svolgimento del servizio e numero di ore

percorsi formativi svolti, con l'indicazione delle tematiche trattate, del numero di ore e delle modalità di organizzazione

competenze acquisite (trasversali, tecnico-professionali,) e relativa valutazione.

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento dello stesso le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

CONOSCENZE TRASVERSALI:

Capacità di team building

Gestione risorse umane

Tecniche di comunicazione e di ascolto

Tecniche di socializzazione e di animazione

Capacità di gestione e risoluzione del conflitto

Capacità di programmazione delle attività

Capacità di interagire con i servizi del territorio.

Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Capacità di osservazione del contesto

Conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno di un rapporto a due e in un contesto di gruppo

Acquisizione di competenze relative al settore specifico del progetto.

Conoscenze teorico/pratiche sul settore

Conoscenza e uso di strumenti di lavoro specifici per settore di intervento

Capacità di programmare e scegliere lo specifico intervento con adeguati strumenti di lavoro

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno attestate e riconosciute anche dall'**ASSOCIAZIONE CULTURALE "FORMAZIONE LAVORO" di Palermo** in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione. **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008. **L'Ente rilascerà apposito attestato comprovante l'attività svolta**, con il dettaglio delle competenze acquisite e la durata dell'esperienza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: **SCARFI' NICOLINA / IUDICELLO ROSARIA**

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L'Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

Formatore: **BIFFARELLA ROSA LUCIA/ TATA GIUSEPPINA**

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IL LAVORO IN TEAM

Formatore: **SCARFI' NICOLINA/ IUDICELLO ROSARIA**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **BIFFARELLA ROSA LUCIA/ TATA GIUSEPPINA**

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: **SCARFI' NICOLINA/ IUDICELLO ROSARIA**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all’esercizio del diritto .
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: **BIFFARELLA ROSA LUCIA/ TATA GIUSEPPINA**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l’ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività
- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL’UTENZA

Formatore: **SCARFI' NICOLINA/ IUDICELLO ROSARIA**

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione con l’anziano;
- L’età senile (aspetti psicologici)
- Principali malattie nell’anziano

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

LE PROFESSIONI DELLA CURA

Formatori: **BIFFARELLA ROSA LUCIA/ TATA GIUSEPPINA**

- Il SAD anziani
- L’ADI anziani
- I Centri diurno anziani
- La Comunità Alloggio anziani
- Le Case protette.
- Le figure professionali: L’Assistente Sociale, lo Psicologo, Il Geriatra, l’Assistente domiciliare.

Totale modulo ore 10.

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LA DISABILITA'

Formatori: **SCARFI' NICOLINA/ IUDICELLO ROSARIA**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La sessualità nel disabile.

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

FORMATORE: **LA ROSA FELICE / FRANCO GIUSEPPE**

- Legge sulla sicurezza L.626/94,- L. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- Caratteristiche e tipologia dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività, sia presso la sede che fuori sede, per le attività che lo prevedono
- Strumenti di lavoro e relativi rischi
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 6

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

La formazione specifica avrà la durata di **74 ore complessive**, così articolate:

- 19 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 55 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.